



SALUTI DA PARIGI!

Mentre il mondo cerca di tornare alla normalità, sebbene si riveli fragile, possiamo tuttavia vedere numerosi segni visibili che ci parlano della resistenza della vita e della speranza, sia nella Chiesa che nella società. Certamente le cose non saranno più le stesse.

La crisi del Covid-19 ha rivelato i fossati profondi e spesso invisibili che dividono le persone, anche se esse condividono la stessa dignità e la stessa vocazione: essere in pienezza figli di Dio, creati e trasformati dall'amore e dalla grazia.

Anche la nostra provincia ha attraversato questo "kairos", questo "tempo favorevole" (2Cor 6,2), e ha conosciuto anche il dolore e la sofferenza. Ma essa conosce soprattutto la speranza, e persegue la missione che le è stata affidata: costruire una nuova Chiesa, una Chiesa dal volto mariano (Jean-Claude Colin, Parole di un Fondatore, 120,1).

Questo mese EuroInfo presenta alcuni di questi segni di speranza: una liturgia senza tempo, toccante e piena di speranza; un programma sociale che rifiuta di fermarsi; alcuni confratelli maristi che si ritrovano per liberarsi dai loro dubbi e dalle loro paure e per celebrare lo Spirito che ci chiama ad andare avanti. Che tutti possiamo lavorare a questa nuova missione che ci interpella.

*Francisco Chauvet
e Martin McAnaney*

I NOSTRI DEFUNTI

Gonzalo García Monasterio
(Esp) 16.05.2020

EUROINFO

FESTA DELLA MADONNA DELLA LIBERA, PRATOLA PELIGNA, 2 MAGGIO

P. Renato Frappi (It) ha scritto: "A causa del lockdown per l'emergenza Covid-19, l'edizione 2020 della Festa della Madonna della Libera di Pratola Pelligna (AQ) si è svolta a porte chiuse, organizzando esclusivamente parte del programma religioso. Una festa diversa dal solito, senza i pellegrini ad affollare le vie.

Ma il successo di pubblico e di fedeli è stato enorme, grazie al lavoro delle troupe televisive e delle piattaforme social che si sono impegnate a diffondere l'evento in tutto il mondo. Grazie a cinque canali satellitari, a Onda TV Sulmona e alle pagine Facebook della Parrocchia Maria SS. della Libera, la solenne celebrazione di sabato 2 maggio è stata seguita non soltanto in Italia, ma anche dai fedeli sparsi in Francia, Belgio, Venezuela, Canada, Stati Uniti e altre località dove sono presenti i figli di Pratola.

Il Rosario, l'Esposizione della Madonna e la santa Messa hanno raggiunto e superato le quarantamila visualizzazioni, celebrando un evento così sentito in maniera davvero commovente e straordinario. Dopo la recita del Rosario, tutti hanno potuto assistere all'Esposizione della Madonna, che avviene spostando la statua della Vergine grazie a un meccanismo che la porta letteralmente incontro al popolo.



Rimandato al prossimo anno il suggestivo ingresso dei pellegrini di Gioia dei Marsi, che arrivano a piedi fino a Pratola, entrando in chiesa in ginocchio. Il Vescovo, Mons. Michele Fusco, e i concelebranti guidati dal parroco, Padre Renato, hanno invocato l'aiuto di Maria per liberare il mondo dal virus che ha colpito drammaticamente il mondo intero."

Testo dell'omelia di P. Renato in inglese
<https://bit.ly/3h0CpvU>
e in italiano
<https://bit.ly/2BGXz1V>



INTENZIONE DI PREGHIERA PER LA GUARIGIONE

Signore, quando il male oscura il nostro mondo, donaci la luce. Quando la disperazione fiacca la nostra anima, donaci la speranza. Quando inciampiamo e cadiamo, aiutaci a rialzarci. Quando il dubbio ci assilla, donaci la fede. Quando nulla sembra certo, donaci la fiducia. Permettici di trovare la serenità nella tua presenza, e una ragione di vivere nella tua volontà.



SERVIZIO MENSA A NOTRE DAME DE FRANCE DURANTE IL PERIODO DI CHIUSURA, LONDRA

Ivan Vodopivec (GB) scrive: "Il 14 marzo, il lavoro abituale del nostro servizio mensa per i senzatetto è praticamente cessato. A causa dell'introduzione delle misure di confinamento e di distanziamento sociale, il nostro centro di accoglienza non è stato più in grado di accogliere in sicurezza i nostri ospiti. Il consiglio di Westminster (le autorità comunali) è passato all'azione e, insieme ad altre iniziative simili alla nostra, ha cominciato a riflettere sul modo con cui avremmo potuto servire in tutta sicurezza le persone più vulnerabili della nostra città.

Più di 400 persone hanno potuto essere accolte pressoché immediatamente, ma si doveva dar da mangiare ai senzatetto. È stato deciso che il nostro servizio mensa avrebbe funzionato i venerdì e sabato sera e i sabato a mezzogiorno. Noi accogliamo in media 80-100 persone a pasto. È una bella lezione di umiltà vedere i nostri ospiti fare tranquillamente la coda, rispettare le regole di distanziamento sociale, attendere con calma e pazienza (alcuni forse con un po' meno di calma e pazienza di altri!) e dopo aver ricevuto il loro piatto ripartire con un 'grazie' sincero.

I nostri ospiti mi hanno insegnato ad apprezzare i beni materiali che possiedo e a comprendere che la mia vita vale ciò che vale grazie alle persone che ne fanno parte. Cosma, uno dei volontari, l'ha ben espresso quando ha detto: "...certo, il servizio mensa è chiaramente una questione di nutrimento (la gente ha fame), ma è anche un incontro, un legame, un mezzo per entrare in relazione con persone vulnerabili". Così, mentre osservo i sorrisi, il buonumore e le risate scambiate tra i nostri volontari e i nostri ospiti, le cose che sembrano ordinarie diventano straordinarie e, in ciascuno di questi incontri, vedo il volto del Dio vivente."



LE COMUNITÀ SPAGNOLE SI RIUNISCONO A LA VECILLA, LEON, SPAGNA, 26 MAGGIO

Dani Fernandez (Sp) scrive: "Dopo circa 70 giorni di chiusura, i confratelli delle comunità di Leon, compresi quelli che vivono nella Casa sacerdotale, e di Sahagún hanno potuto incontrarsi a "La Vecilla", il centro pastorale marista situato in campagna. Abbiamo avuto un tempo splendido per questo gioioso momento di condivisione e di ritrovo. Abbiamo avuto anche l'occasione, durante la liturgia, di ricordare, con tristezza unita a profonda gratitudine, tutti coloro che ci hanno lasciati a causa di questa pandemia. Abbiamo terminato la giornata con un fraterno barbecue. È stata una bella occasione poterci incontrare di nuovo e celebrare dopo una così lunga separazione.

